

**Area tematica: Storia dei popoli e dei territori**

Consigliato per la Scuola primaria

## HEIDI

### Scheda tecnica e artistica

R.: Alain Gsponer; sc.: Petra Volpe, tratto dai romanzi di Johanna Spyri; fot.: Matthias Fleisher; mont.: Michael Scharer; con Anuk Steffen, Bruno Ganz, Isabelle Ottmann, Quirin Agrippi, Katharina Schüttler, Hannelore Hoger. Svizzera/Germania, 2015, 105'.

### La trama

Heidi, una bambina rimasta orfana, trascorre i giorni più felici della sua infanzia con il nonno, un tipo eccentrico che vive isolato da tutti in una baita sulle montagne svizzere. Insieme al suo amico Peter, Heidi si occupa delle capre, godendosi la libertà tra le montagne. Questa epoca spensierata si interrompe bruscamente quando Heidi viene condotta a Francoforte da sua zia Dete nella famiglia del ricco signor Sesemann, con l'intenzione di farla diventare una compagna di giochi per Klara, la figlia di Sesemann, costretta su una sedia a rotelle. Allo stesso tempo Heidi può imparare a leggere e a scrivere sotto la supervisione della severa governante, signorina Rottenmeier. Nonostante le due ragazzine diventino subito amiche, e la nonna di Klara faccia sbocciare in Heidi una passione per i libri, la nostalgia per le montagne e per il nonno diventa ogni giorno più forte...

### Il regista Alain Gsponer

Alain Gsponer, nato a Zurigo nel 1976, ha studiato alla Baden-Württemberg Film Academy di Ludwigsburg. Il debutto alla regia di un lungometraggio è avvenuto con il film *Rose* (2005). Nel 2007 il film ha vinto il German Television Award nella categoria miglior film, oltre all'Eastman Advancement Award all'Hof International Film Festival. Dopo *Rose*, Gsponer ha diretto *Life Actually* (2006), *Lila, Lila – My Words, My Life, My Love* (2009), *Akte Grüninger - Die Geschichte eines Grenzgängers*, realizzato nel 2013 e, nello stesso anno, l'adattamento del celebre libro per bambini *Un fantasma per amico* distribuito anche in Italia.

### Commento del regista

«Una storia che parla di una fuga dalla segregazione e dalle costrizioni, e della ricerca di un luogo in cui potersi realizzare è, secondo me, senza tempo. Quante volte le persone si trovano in posti in cui non vorrebbero stare, perché così viene deciso da altri o dalle norme sociali? È un tema sempre attuale.»

### Parliamo di... contenuti

Abbiamo scelto questo film per affrontare insieme il tema della disabilità intesa come valore. Il primo personaggio a cui pensiamo è ovviamente Klara, costretta su una sedia a rotelle. In che termini viene raccontata la sua disabilità? Con quali toni? Nel film c'è poi anche la nonna di Peter, che è non vedente. Anche in questo caso come si inserisce il suo personaggio nella storia? Su quali caratteristiche insiste il regista mettendola in scena? Pensiamo anche alla stessa Heidi. Il fatto di trovarsi in un ambiente per lei completamente nuovo e diverso, di dover seguire regole incomprensibili, costituisce una grossa limitazione per lei, le impedisce di essere se stessa, come vorrebbe. Possiamo parlare di disabilità anche in questo caso?

Che tipo di accezione possiamo dare al termine disabilità dopo aver visto il film? Rifletti sui concetti di disabilità e normalità.

### E ora parliamo di... regia

Tutta l'abilità del regista sta nel raccontare una storia in cui molta importanza hanno gli spazi, gli ambienti. Nel corso del film si susseguono ambienti aperti, le montagne, per esempio, ad ambienti chiusi – la casa del nonno, la casa di Klara. Rifletti su come il regista ha scelto di rappresentarli, di viverli e riprenderli con la macchina da presa (in modo statico, dinamico, con riprese aeree, con dettagli...). E vai a caccia di differenze ed elementi comuni tra l'uno e l'altro.

### di... sceneggiatura

Dal vietnamita all'afrikaans, dall'islandese all'ebraico al giapponese: il romanzo di Johanna Spyri è stato tradotto in quasi 60 lingue e ha venduto in totale circa 50 milioni di copie. Questo fa di Heidi il più grande successo della letteratura di finzione in lingua tedesca di tutti i tempi. Quando apparve nel 1899 nella sua versione tradotta, fu un clamoroso successo anche negli Stati Uniti. E da allora non è mai andato fuori stampa. Che cosa rende secondo te Heidi tanto affascinante? Che cosa lo rende "universalmente condivisibile" da culture e società diverse nel corso degli anni? Cosa lo rende così moderno nonostante sia stato scritto nel 1880?

La sceneggiatura del film è molto fedele al romanzo, ne è una trascrizione cinematografica perfetta. Puoi provare a leggere in classe le prime pagine del libro e confrontarle con la prima sequenza del film. Che cosa puoi dire? In che modo gli sceneggiatori e il regista hanno seguito le prime parole scritte dall'autrice del libro? Scegli a caso un'altra parte del romanzo e confrontala con il film tenendo sempre presente la sceneggiatura, cioè la "scrittura" delle scene, con tutte le loro componenti, non solo i dialoghi.

### di... storia del cinema

È davvero un'impresa difficile trovare qualcuno che non abbia un qualsiasi ricordo di Heidi. Dalla celebre serie animata realizzata dal re dell'animazione giapponese Hayao Miyazaki negli anni Settanta alla Shirley Temple in Zoccolotti olandesi film del 1937 al film di Luigi Comencini Heidi – Son tornata per te del 1952, si può dire che Heidi ha attraversato tutta la storia del cinema con stili e prodotti diversi tra loro a testimonianza della classicità del romanzo che ti consigliamo di leggere.

Se invece vuoi vedere uno di questi film, il nostro consiglio cade senza dubbio su Heidi – Son tornata per te di Luigi Comencini, grande maestro del cinema italiano, fondatore, con Alberto Lattuada, della Cineteca Italiana di Milano, e sguardo sensibile e attento al mondo dell'infanzia, in anni in cui non era per nulla scontato. Sua la versione cinematografica di un altro classico per ragazzi, Le avventure di Pinocchio (1972), entrata nell'immaginario collettivo di intere generazioni.

### Notizie e curiosità

Le riprese del film, durate 45 giorni, hanno avuto luogo nel Cantone dei Grigioni in Svizzera, a Monaco, in Turingia e in Sassonia-Anhalt. Circa 25 persone hanno passato tre settimane a Latsch per trasformarla in un paese del XIX secolo. Le facciate delle case e delle stalle sono state trattate per suggerire la patina del tempo, l'illuminazione stradale è stata rimossa e al centro del paese sono stati ripiantati alcuni giardini. A coronamento di tutto, due enormi furgoni carichi di terriccio hanno scaricato il materiale sul set per rendere il paese misero come un villaggio di montagna della fine del XIX secolo.

La locomotiva a vapore del film è la locomotiva G 4/5 107, "Albula", che ha oltre 100 anni e appartiene alla Rhätische Bahn. La linea ferroviaria Albula lunga 62 chilometri, con i suoi 144 ponti e 42 tunnel, è una delle più spettacolari ferrovie a scartamento ridotto del mondo, riconosciuta come Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 2008. L'antico treno a vapore corre ancora oggi diversi giorni all'anno portando appassionati provenienti da ogni parte del mondo in giro nei Grigioni.

### Heidi ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere anche Heidi – Son tornata per te (Luigi Comencini, 1952), Zoccolotti olandesi (Allan Dwan, 1937), Belle e Sebastien (Nicolas Vanier, 2013).